

## Perestrojka

# UNA PROF. CONTRO GORBACIOV

di PIER ANTONIO GRAZIANI

SOSTENEVA Stalin, bonanima per modo di dire, che avvicinandosi il traguardo del socialismo, condizione necessaria per passare al mitico comunismo marxiano, la lotta di classe, anziché smorzarsi, si intensificava. Era la copertura ideologica (senza una qualsiasi il comunista classico si è sempre sentito un pesce fuor d'acqua) di quel processo di assolutizzazione del potere e di barbarie che va appunto sotto il nome di stalinismo.

Una copertura ideologica ad usum delphini, evidentemente, ma anche con un piccolissimo fondo di verità se si vuol dire che qualsiasi processo storico trova ostacoli, tanto più solidi, o disperati a seconda dei casi, quando si avvicina quanto meno al punto di non ritorno. E' quanto evidentemente capita al new deal gorbacioviano, la cui direzione di marcia è esattamente nel senso opposto a quella dello stalinismo e del suo surrogato più educato, il breznevismo. Il gorbaciovismo, vicino al punto di non ritorno, vede uscire allo scoperto un'opposizione sempre più dura. Che si serve della glasnost (la trasparenza) per giungere sino ai giornali. La pagina della Sovietskaja Rossja del 13 marzo dedicata all'esaltazione dello stalinismo ne è l'esempio più chiaro. Ma non è Ligaciov - che la stessa Unità sospetta a capo di un consistente tentativo anti Gorbaciov - a firmare, come capitava ai tempi delle lotte intestine nel partito bolscevico quando i numeri uno si davano battaglia, da Bucharin a Trostzky; più semplicemente un'oscura insegnante di Leningrado, tale Nina Andreeva, che, avendo scritto una lettera al giornale pare abbia avuto in redazione un notevole aiuto. Tanto che la lettera una volta composta in tipografia, ha debordato sino ad occupare una pagina intera.

Nina Andreeva può anche darsi sia una delle tante nostalgiche che tutti i regimi, anche i più terribili, producono, ma ha finito magari involontariamente con il prestare il suo nome ad una battaglia molto più grande di lei, scatenata, nel momento in cui Gorbaciov si trova ad un passaggio delicato: la conferenza del partito fra due mesi che, nelle previsioni, dovrebbe rappresentare una rottura di continuità nel regime, dando finalmente un'anima, ad un corpo, la perestrojka, più promesso che reale. Allo stesso tempo incombe su Gorbaciov, accanto alla questione delle nazionalità tutt'altro che rientrata, quella del ritiro dall'Afghanistan. Due aspetti di uno stesso problema: le penne dell'impero che si abbassano anche come frutto del new deal della nuova dirigenza del Cremlino.

Abbiamo detto che la perestrojka ha bisogno di un'anima e che ha un corpo più reale che promesso. Ci spieghiamo con un riferimento concreto: la riforma economica stenta a definirsi poiché il problema della formazione dei prezzi non è stato risolto. Dice poco, allora, che il profitto, o economicità come si preferisce, sia proclamato metro di misura

Segue a pagina 6

## Ratificato l'accordo sul programma

# OK per De Mita dai cinque partiti

E' a buon punto la struttura del nuovo governo

di MARIO ANGIUS

ROMA - Il presidente incaricato De Mita ieri ha avuto una serie di colloqui e di contatti anche con i segretari dei partiti ed ha riunito in serata la delegazione della DC per mettere a punto le varie questioni relative alla struttura del nuovo governo. Sempre ieri gli organi ufficiali dei partiti della coalizione hanno proceduto alla ratifica dell'accordo raggiunto l'altro ieri nel corso dell'ultima riunione collegiale. Si tratta delle direzioni del PSI, del PRI e del PSDI e della segreteria del PLI. Quanto alla DC l'assenso all'intesa è per così dire automatico avendo la direzione del partito dato il più ampio mandato a De Mita di condurre e concludere la trattativa per la soluzione della crisi: il che comporta che non vi sia bisogno di una nuova seduta della direzione democristiana. Il presi-

dente incaricato, il quale ha dichiarato ai giornalisti che non vi sono altri problemi, ha lavorato ieri per mettere al loro posto i vari tasselli della struttura del governo.

Proprio a tale fine ieri De Mita ha avuto una serie di incontri con esponenti della DC, tra cui Pandolfi e Rubbi, Forlani, Scotti, Gava e Bernini. Il presidente incaricato ha anche avuto colloqui con il presidente del Consiglio dimissionario Gorla e con il presidente di Mediobanca Maccanico, al quale ha offerto un incarico di governo. Quanto a Gorla questi ha dichiarato di aver convenuto con De Mita che vi sono forti ragioni per cui il contributo dello stesso Gorla non sia all'interno del governo ma fuori. Gorla ha anche escluso di riprendere l'attività politica con un incarico di partito. De Mita aveva proposto un incarico ministeriale al presidente della regione Veneto,

Bernini, il quale ha declinato l'invito motivandone le ragioni allo stesso De Mita durante il citato incontro. Sono state poi smentite le voci relative ad un incarico ministeriale a Prodi, il quale rimarrà alla presidenza dell'IRI.

Abbiamo accennato alle riunioni degli organi direttivi dei partiti. La seduta della direzione socialista è stata breve ed ha approvato l'intesa programmatica raggiunta. Il segretario Craxi ha dichiarato che il PSI è orientato a proporre al presidente incaricato la conferma dei ministri socialisti già in carica del governo Gorla. Craxi ha poi detto di non condividere l'opinione di chi vede la differenza tra il governo Gorla ed il futuro governo De Mita nell'esistenza o meno di un accordo politico. «C'era l'accordo per sorreggere il governo Gorla - ha affermato - c'è l'accordo politico

Segue a pagina 6

## Due universi teologici lontani

Quello di Lazzati quello di Rodano

di VITTORIO POSSENTI

LE POLEMICHE avventatamente sollevate da «Il Sabato», e riprese poi da vari commentatori, sulla figura e il pensiero di Lazzati hanno seguito nel loro sviluppo una dinamica che vale la pena di ricordare. Si è partiti inizialmente da critiche e riserve vertenti sulla posizione ecclesiale e teologica di Lazzati, accusato di essere uno spiritualista, di separare fede e politica, di rinchiudere il cristianesimo nel privato e dunque di inclinare verso un cattolicesimo protestantico. Molti interventi hanno contestato questi addetti. Il pensiero di Lazzati è in effetti definito dalle posizioni esatta-

Segue in ultima

## Responsabilità civile dei magistrati: quinto sì (e ultimo)

Quasi unanimità in commissione alla Camera

## Un convegno-proposta dc L'agricoltura per l'ambiente

ROMA - Il sistema agricolo può esercitare una funzione cardine nel quadro del disegno complessivo di tutela dell'ambiente. Questo ruolo va accentuato e favorito a livello legislativo e di organizzazione produttiva e di ricerca scientifica. E' un'alleanza che serve, tra industria, agricoltura e ricerca, per promuovere una nuova qualità dell'habitat. Questi i temi conduttori del convegno del gruppo parlamentare dc della Camera tenutosi ieri e nel quale è stata presentata una proposta di legge.

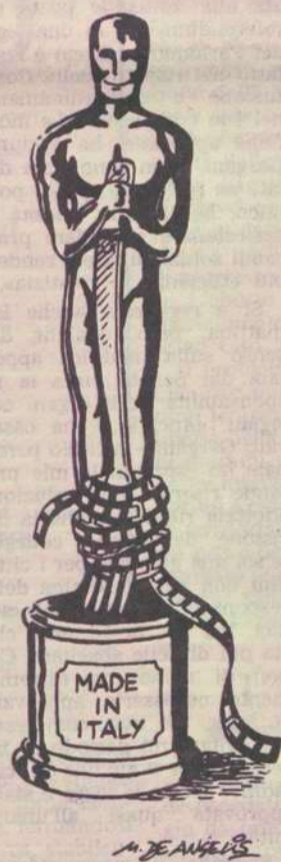
A pagina 5

di MARCO GIUDICI

ROMA - Ci sono volute ben cinque letture, ma alla fine il disegno di legge sulla responsabilità civile dei magistrati ha ricevuto l'approvazione definitiva del Parlamento. E' accaduto ieri, alla commissione giustizia della Camera, col solo voto contrario di missini e radicali. La stragrande maggioranza, dunque, ha votato sì all'ultimissimo testo, riveduto, corretto, limato in una sequela interminabile di sedute a Palazzo Madama e a Montecitorio.

La complessità e la delicatezza della materia - si trat-

Segue a pagina 2



## Los Angeles Nove Oscar al film di Bernardo Bertolucci

«L'ultimo imperatore», kolossal girato in Cina con attori cinesi, americani e inglesi, si è aggiudicato i premi fra l'altro come miglior film, per la regia, per il soggetto, per i costumi. Riconoscimenti a Vittorio Storaro per la fotografia e a Ferdinando Scarfiotti per la direzione artistica. Un rilancio del cinema italiano nel mondo, pur se la realizzazione non appare tra le più compiute e personali del regista parmense. All'attrice Cher e a Michael Douglas i riconoscimenti come protagonisti in altri film. Come non protagonista, una statuetta a Sean Connery per il ruolo d'un poliziotto negli «Intoccabili».

A pagina 9

## Diversi corredi di sette sorelle in attesa d'esame al Senato

# DISCUTIAMO DI FISIOLOGIA DEL CONFLITTO SOCIALE

Quali soluzioni dottrinali a sostegno di soluzioni politiche per una disciplina efficace e democratica del diritto di sciopero si vanno prospettando? Quali argomenti, pro o contro, devono venire dibattuti per favorire la discussione parlamentare e all'interno dello stesso nuovo Governo su una questione che tocca da vicino la vita dell'intero Paese? Ne abbiamo suggerito alcune tematiche sulla scorta dei dati di fatto. Adesso, come si auspicava, il dibattito si avvia e primo interviene il prof. Guido Zangari, ordinario di Diritto del Lavoro.

di GUIDO ZANGARI

IL NUOVO Governo presieduto dal segretario politico della Democrazia Cristiana, on. De Mita, nasce per realizzare, nei limiti del possibile della pratica dei «Gabinetti di coalizione», un esecutivo ispirato a caratteri di autorevolezza e di stabilità. Proprio

per questa ragione, sembra inaccettabile la posizione di quanti vorrebbero che del programma del nuovo Governo non facesse parte il punto della disciplina dei limiti del diritto di sciopero, sul presupposto che tale materia - anche per le sue implicazioni di «politica istituzionale» - restasse affidata all'autonoma regolamentazione

Segue in ultima

## La drammatica vicenda dell'aereo del Kuwait

# Jumbo, ostaggi liberati

Un primo accordo sarebbe stato raggiunto ieri sera

Nostro servizio

NICOSIA - Svolta nella drammatica vicenda dell'aereo del Kuwait dirottato nove giorni fa mentre rientrava all'emirato di Bangkok. Dodici passeggeri sono stati rilasciati ieri sera, secondo quanto ha comunicato la Cyprus News Agency, rilevando che l'accordo per la liberazione è il risultato di «una serie di contatti avvenuti durante il giorno fra i dirottatori e i rappresentanti dell'ufficio OLP a Nicosia». Al momento della liberazione, a bordo c'erano ancora una quarantina di persone. Secondo le informazioni, l'aereo, compiute le operazioni di rifornimento, ripartirebbe per l'Algeria.

Anche la giornata di ieri era trascorsa all'insegna dell'incertezza, dopo che i dirottatori avevano posto un nuovo ultimatum al governo cipriota chiedendo un rifornimento di car-

R.E.

Segue in ultima

## Oggi Russo Spena Il dibattito sull'etica della vita

Dopo Forleo e Berlinguer, sui problemi sollevati dalla mozione del gruppo dc della Camera interviene oggi Giovanni Russo Spena, segretario di Democrazia Proletaria.

A pagina 3

